



SEDE DI NIAMEY

SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAheliana di Camerun e Ciad

AID 012633/01/0

Call for Proposals II

CAMERUN e CIAD

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5 Modello Lettera d'Incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6.bis Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto Intermedio e Finale (Common 8+3 Template);
- A11ter. Modello Rapporto Finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Niamey, 1° dicembre 2023

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Niamey dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) di AICS, progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza denominata “SA-RES: iniziativa di Risposta all’Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia Saheliana di Camerun e Ciad” (AID 12633/01/0), di cui alla Delibera della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 59 del 15/09/2022.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Fabio Minniti, Titolare della Sede AICS di Niamey.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER L’INIZIATIVA

Settori d’intervento	Importo previsto in €
I CALL FOR PROPOSALS di Primiissima Emergenza LOTTO 2 – CIAD SETTORE: Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)	300.000,00
II CALL FOR PROPOSALS LOTTO 1 CAMERUN LOTTO 2 CIAD SETTORI: Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute, Educazione, Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro)	1.600.000,00 900.000,00
Costi di gestione	200.000,00
Totale fondi disponibili	3.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Niamey (<https://niamey.aics.gov.it/>) e sul Portale Amministrazione Trasparente dell’AICS (https://trasparenzaniamey.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

INDICE

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER L'INIZIATIVA	2
1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1 Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS, LOTTO N. 1 E N.2 (AID 12633)	7
2.1. Contesto di riferimento, regionale e nazionale.....	7
2.2. Modalità di coordinamento.....	13
2.3 Condizioni esterne e rischi.....	14
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	21
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	28
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	28
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	29
6. TUTELA DELLA PRIVACY	30
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	32
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	34
8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte.....	34
8.2. Richieste di chiarimento	35
8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione	35
8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione	35
8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili	36
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI	38
9.1 Firma Lettera d' Incarico.....	38
9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico	38
9.3 Stipula del Disciplinare d'Incarico.....	39
10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE	40
11. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	40
12. DISPOSIZIONI FINALI	41

Allegati

1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

L'area del bacino del Lago Ciad vive una delle crisi umanitarie più acute e protratte tra quelle recenti, aggravata dalle turbolenze economiche mondiali e dall'impatto incontrollato del cambiamento climatico. In questo contesto, Camerun e Ciad sono chiamati ad affrontare molteplici sfide, tra le quali i continui attacchi terroristici da parte di Boko Haram e altri Gruppi Armati Non Statali (NSAGs) accompagnati da eventi climatici estremi, che contribuiscono al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione, nonché ad una riduzione nell'accesso alle attività di sostentamento, con un conseguente forte incremento dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione e, altresì, degli spostamenti di popolazione nella subregione.

Proprio in risposta all'attuale situazione e per sostenere la popolazione e le istituzioni locali, con la Delibera n. 59 del 15/09/2022, la Viceministra ha approvato l'iniziativa "SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAheliana di Camerun e Ciad" (AID 012633/01/0) di importo pari a 3.000.000,00 euro, a valere sulla Programmazione emergenza della Cooperazione italiana in Camerun e Ciad per il 2022. L'iniziativa mira a fornire assistenza umanitaria e strumenti di prima resilienza ai rifugiati, agli sfollati interni, ai rimpatriati e alle comunità ospitanti in Camerun e Ciad.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della Legge 125/2014, la Sede AICS di Niamey, con il supporto dell'Ufficio di Programma in loco, attuerà l'iniziativa anche avvalendosi di OSC operanti nei paesi di riferimento (Camerun e Ciad) secondo le procedure vigenti. Le organizzazioni della società civile (OSC) saranno selezionate tramite una procedura comparativa - *Call for Proposals* – come previsto dalla Delibera del Comitato Congiunto 49/2018 e ss. mm. e ii..

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa in oggetto è coerente con:

- Il "Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-2023"¹ della Cooperazione Italiana, con particolare riferimento all'azione della Cooperazione Italiana promossa in questa area geografica - con interventi a sostegno delle fasce della popolazione più vulnerabili in sicurezza alimentare, sviluppo rurale, ambiente, energia, educazione, sanità e sviluppo del settore privato locale secondo un approccio integrato e multidimensionale (*area-based / people-centered and needs-based approach*);
- I principi stabiliti dalle "Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di donne, ragazze e bambine (2021-2024)"² e la *Call to Action on Gender-Based Violence*, di cui l'Italia è membro;

¹ AICS, *Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2021-2023*, <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>

² AICS, *Linee Guida sull' Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2021-2024)*, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/LLGG_GENDER_XWEB.pdf

- Le indicazioni contenute nelle “Linee guida sull’infanzia e l’adolescenza” (2021)³;
- I principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”⁴ e dal “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”⁵ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario;
- Le disposizioni contenute nelle “Linee Guida per l’aiuto umanitario” (2016)⁶ ;
- Gli impegni assunti con il “Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030”⁷;
- Il “Piano dell’AICS e della DGCS del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, con particolare riferimento all’obiettivo della “localizzazione” nell’ambito degli interventi di aiuto umanitario⁸;
- Il Codice PSEAH (*Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment*) dell’AICS⁹;
- Gli impegni presi dall’Italia che ha sottoscritto l’*Humanitarian Aid Donors’ Declaration on Climate and Environment* ¹⁰ nel marzo 2022;
- La “Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria” adottata nel luglio 2021¹¹.

L’iniziativa in oggetto si pone, inoltre, in linea con gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:

- Alla tavola rotonda n° 3 “*Leave no one behind*” e in particolare al *Core commitment 2* per l’adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati, al *Core commitment 3* per l’assistenza alle comunità di sfollati e comunità ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza;
- Alla tavola rotonda n° 4 “*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*” e in particolare al *Core commitment 2* in tema di salute riproduttiva e sessuale e al *Core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere (VBG);
- Alla tavola rotonda n°5 “*Natural Disaster and Climate Change*” e in particolare al *Core commitment 2* in tema di rafforzamento di *preparedness* e prevenzione.

³AICS, *Linee Guida Infanzia e Adolescenza*, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

⁴ MAECI, *Linee Guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018* <https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/02/linee-guida-disabilita-2018.pdf>

⁵ MAECI, *Aiuti umanitari e disabilità Vademecum*, 2015, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

⁶ Gruppo di lavoro DGCS-ONG, *Linee Guida per l’aiuto umanitario- Good Humanitarian Donorship Initiative*, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/Emergenza_GHDLineeGuida_finale.pdf

⁷ UN General Assembly, *Re. 69/283 Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015–2030*, 03/07/20215 <https://www.preventionweb.net/files/resolutions/N1516716.pdf>

⁸ AICS, DGCS, *Piano per l’efficacia degli interventi 2020-2022*, <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/12/2019-11-19-FINAL-PIANO-AICS-DGCS-EFFICACIA-INTERVENTI.pdf>

⁹ AICS, *Codice PSEAH*, https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina766_codice-di-condotta.html

¹⁰ *Humanitarian aid donors’ declaration on climate and environment*, https://humanitarian.forum.europa.eu/system/files/2022-03/Donor%20declaration%20on%20climate%20and%20environment_ENG_0.pdf

¹¹ OCSE, *Raccomandazione del comitato per l’aiuto allo sviluppo (DAC) sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria*, [Raccomandazione OSC OCSE-DAC ITALIANO.pdf \(aics.gov.it\)](https://www.aics.gov.it/it/risorse/raccomandazione-osc-ocse-dac-italiano.pdf)

In aggiunta, l'approccio multisettoriale dell'iniziativa mira a contribuire al raggiungimento di alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In particolare, forti sinergie si riscontrano con l'obiettivo 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, nonché, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, riducendo la loro esposizione ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali", l'obiettivo 2 "Sconfiggere la fame, nonché, porre fine alla malnutrizione, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione", l'obiettivo 3 "salute e benessere, nonché, ridurre il tasso di mortalità materna globale, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, e porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili", e l'obiettivo 13 "Lotta contro il cambiamento climatico, nonché, rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi".

La presente *Call for Proposals* è la seconda lanciata nell'ambito dell'iniziativa "SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAheliana di Camerun e Ciad" (AID 012633/01/0). Essa insisterà su entrambi i Paesi di riferimento (Lotto n. 1 - Camerun e Lotto n.2 - Ciad), per un ammontare totale pari a 2.500.000 euro.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* si pone in sinergia con i Programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana nell'area di riferimento. Nello specifico, dal 2016 al 2022 i contributi della Cooperazione Italiana, destinati a Camerun e Ciad, tanto sul canale Emergenza che su canale Ordinario sono stati i seguenti:

EMERGENZA

Bilaterale:

- 2016 – AID 11010 "Assistenza ai rifugiati e sfollati interni nella regione del Lago Ciad" (Camerun e Ciad) - Euro 2.835.000 – conclusa;
- 2017 – AID 11226 "Intervento di Emergenza a favore di rifugiati, sfollati interni popolazioni di ritorno e comunità ospitanti del Lago Ciad" (Camerun e Ciad) - Euro 3.300.000 – conclusa;
- 2018 - AID 11762 "Iniziativa di Emergenza a favore delle Popolazioni Vulnerabili in Camerun e Ciad" - Euro 3.600.000 – conclusa;
- 2019/2020 – AID 12022 "Iniziativa di emergenza per il miglioramento della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Camerun e Ciad" Euro 3.600.000 – in corso di realizzazione;
- 2021 – AID 12398 "Iniziativa di Emergenza a supporto della salute e del fabbisogno nutrizionale della popolazione colpita da conflitti e disastri naturali in Ciad" Euro 1.500.000 – in corso di realizzazione;
- 2022 – AID 12633 "SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAheliana di Camerun e Ciad" Euro 3.000.000 – Primiissima Emergenza, in corso di realizzazione.
- 2022 – AID 12692 "CARE: Risposta di Emergenza alla Crisi Anglofona" Euro 1.000.000 – in avvio.

Multi-bilaterale:

- AID 010747 - Contributo a UNHCR per la protezione e l'assistenza umanitaria a sfollati interni e rifugiati nigeriani nel nord del Camerun, Euro 1.000.000- Concluso;

- FBE a UNICEF per attività nel settore della salute infantile e sicurezza alimentare, Euro 500,000– Concluso;
- AID 011766 – Contributo a WFP per interventi di contrasto alla malnutrizione acuta e di assistenza alle comunità già colpite dall'insicurezza alimentare con particolare attenzione ai bambini fra i 6 e i 59 mesi e alle donne in gravidanza e in allattamento oltre che alle giovani ragazze nella Regione del Lac, Euro 500,000– Concluso;
- AID 011765 - Contributo a UN WOMEN per attività di prevenzione e contrasto delle violenze di genere nelle regioni sud-occidentali e nord-occidentali del Camerun, Euro 500.000 – Concluso;
- AID 12028 – Contributo a IOM per un intervento di assistenza tecnica al governo del Ciad nella gestione dei flussi migratori, inclusa la tratta di esseri umani, Euro 800,000– Concluso;
- FBE 2021 a FICROSS per attività volte alla mitigazione del rischio disastri, al rafforzamento della resilienza della popolazione colpita dalla crisi, al miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari ed educativi, alla protezione di migranti e sfollati, Euro 1.000.000- Concluso;

ORDINARIO

- AID 12582 "Progetto Sanità Italia-Ciad: Formazione e Innovazione Tecnologica (PSIC-FIT)", Euro 1.500.000, quale finanziamento all'Università di Tor Vergata - in corso di realizzazione;
- AID 12534 "Migliorare le capacità di resilienza per accrescere la sicurezza alimentare e la salute nutrizionale dei rifugiati e delle comunità ospitanti nelle province orientali di Sila ed Ennedi" Euro 1.500.000,00, quale contributo in favore del WFP- in corso di realizzazione.

In questo quadro, la strategia dell'Iniziativa in oggetto si inserisce in continuità rispetto quanto già realizzato nonché in corso di esecuzione, attraverso gli altri Programmi, consolidandone l'efficacia e l'impatto dei risultati ad oggi raggiunti. Nello specifico, il focus principale dell'azione umanitaria finanziata da AICS nelle aree geografiche di riferimento si sostanzia nella realizzazione di iniziative principalmente votate alla prima assistenza e alla resilienza della popolazione più vulnerabile, quali comunità rifugiate, sfollate ed ospitanti, nei settori della **Protezione, Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute, e Educazione**. Tale azione permette infatti di riconfermare il ruolo dell'Italia come interlocutore strategico nel settore della risposta umanitaria in Camerun e in Ciad, giustificando nei fatti la presa di azione efficace, in coordinamento con la comunità umanitaria, in risposta alle crisi contingenti che colpiscono entrambi i Paesi.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS, LOTTO N. 1 E N.2 (AID 12633)

2.1. Contesto di riferimento, regionale e nazionale

Da più di un decennio, i paesi della zona saheliana continuano ad essere teatro di gravi crisi umanitarie. Elementi di estrema fragilità e vulnerabilità, causate da protratte situazioni di conflitto e fenomeni di violenza perpetrati da NSAGs e affiliati di Boko Haram, presenza massiccia di sfollati e rifugiati, disastri naturali, ciclici focolai epidemici e sfide socioeconomiche contribuiscono al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione, aumentandone i livelli di insicurezza alimentare e malnutrizione.

I dati 2023, indicano un peggioramento della situazione umanitaria per le persone bisognose di assistenza e protezione nel Sahel. Questa regione, che comprende Burkina Faso, Camerun, Ciad, Mali, Mauritania,

Niger e Nigeria, ospita 109 milioni di persone, di cui 34,5 milioni hanno bisogno di assistenza e protezione umanitaria. Si tratta per il 45% di donne, per il 57% di bambini e per il 12% di persone con disabilità.¹² Tale situazione è aggravata dalle rispettive crisi strutturali e congiunturali che sempre più di frequente colpiscono ciclicamente i Paesi coinvolti, tra cui il Camerun e il Ciad.

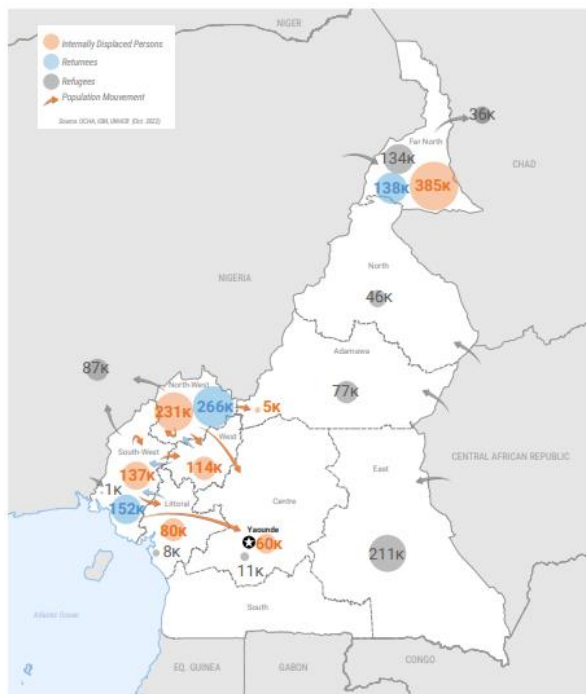


Figura n.1. Humanitarian Response Plan Cameroon, 2023

Nove regioni su dieci del **Camerun** continuano ad essere colpite da tre crisi umanitarie complesse e contemporanee: il conflitto del Bacino del Lago Ciad, la crisi dei rifugiati della Repubblica Centrafricana e la crisi delle regioni del Nord-Ovest e Sud-Ovest. A questo scenario si aggiungono i conflitti intercomunitari, i disastri naturali e le epidemie che incidono negativamente sulla resilienza e sulla capacità di risposta delle popolazioni locali. Queste crisi hanno un impatto fortemente negativo su diversi settori, ponendo le persone che vivono nelle regioni interessate di fronte a numerose sfide umanitarie e provocando morti e feriti, disabilità fisiche e mentali ed ostacolando la capacità delle popolazioni colpite di muoversi e di avere accesso a servizi di base adeguati. Per l'anno 2023, si stima che 4,7 milioni di persone in Camerun necessitino di assistenza umanitaria (+20% rispetto al 2022); ossia che una persona su sei in questo Paese è in stato di bisogno¹³. Inoltre, l'impatto della guerra in Ucraina con i

relativi aumenti dei prezzi nonché le conseguenze delle inondazioni record del 2022, hanno aumentato le vulnerabilità, con un aumento del 35% dell'insicurezza alimentare, erodendo ulteriormente la già limitata resilienza della popolazione colpita.¹⁴

Migliaia di persone continuano a soffrire di violazioni dei diritti umani e abusi come la detenzione arbitraria, la violenza mirata, uccisioni e violenze sessuali. Uomini e ragazzi sono i più esposti al rischio di arresti arbitrari e detenzioni illegali, reclutamento forzato e violenza fisica. Tra i sopravvissuti che denunciano le violenze sessuali e di genere vi sono principalmente donne e ragazze, mentre i bambini si ritrovano molto spesso separati dalle loro famiglie a causa degli attacchi armati. Numerose persone, inoltre, sono colpite da un aumento della mortalità e della morbilità a causa di malattie trasmissibili e altre minacce per la salute pubblica e dalla mancanza di accesso a cibo, nutrizione, acqua, servizi igienici e sanitari (WASH), alloggi e servizi sanitari essenziali.

Per quanto riguarda la fascia saheliana della regione dell'**Estremo Nord** del Camerun, le incursioni di Boko Haram non accennano ad arrestarsi, esacerbando le condizioni di vulnerabilità delle popolazioni autoctone, già provate dalla marginalizzazione storica di questa regione e dalle preesistenti difficoltà strutturali. L'Estremo Nord, che conta una popolazione di 4 milioni di persone, di cui 1.6 milione in condizione di bisogno (+33% rispetto al 2022), registra il maggior numero di persone sfollate del paese. Il Piano di Risposta Umanitaria del Camerun riconosce che ogni crisi richiede un approccio distinto. Nell'Estremo Nord, infatti,

¹² Sahel, *Humanitarian Needs and Requirements Overview 2023*, June 2023

¹³ UNOCHA, *Humanitarian Response Plan Cameroon 2023*: issued March 2023

¹⁴ *Ibid.*

le priorità principali sono l'assistenza agli sfollati e la promozione di soluzioni sostenibili applicando l'approccio del Triplo Nesso (umanitario-sviluppo-pace). La maggior parte degli attacchi da parte di NSAGs sono di tipo predatorio, e anche i civili sono a volte presi di mira per la loro percepita collaborazione con le forze di sicurezza dello Stato e con i comitati di vigilanza locali.

Le ostilità e l'insicurezza diffusa sono, pertanto, causa diretta di morti e feriti, sfollamento, danni alla proprietà e distruzione di infrastrutture civili, comprese le strutture educative e sanitarie, nonché del peggioramento dei mezzi di sussistenza delle popolazioni. Questo ha un impatto sulla capacità familiari di sostenere i costi relativi a servizi essenziali, quali le spese sanitarie, in una regione dove si registrano i più alti tassi di morbilità legati alle malattie e ai rischi climatici del Paese. Gli attacchi e la distruzione delle infrastrutture sanitarie di base hanno, altresì, avuto ripercussioni negative in termini di riduzione del personale sanitario e disponibilità di servizi sanitari in grado di curare feriti e traumi psicosociali legati alla violenza, tra cui la violenza sessuale e altri abusi. Inoltre, l'interruzione dei servizi dovuta all'insicurezza influisce anche sulla consegna della documentazione civile e legale, compresi i certificati di nascita e le carte d'identità, determinando problematiche di protezione e rendendo ulteriormente difficile l'accesso ai servizi sociali di base quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione.

Nella Regione, eccezionali inondazioni hanno colpito, nel 2022, oltre 313.000 persone causando almeno 23 morti e sfollando oltre 113.000 persone, nonché danneggiando o distruggendo 31.000 case, 48.000 ettari di campi, e causando la perdita di 6.700 animali. Circa 151 scuole primarie e secondarie sono state allagate e più di 200 punti d'acqua e 2.620 latrine sono state sommerse. Una dozzina di centri sanitari sono stati completamente allagati e resi inutilizzabili¹⁵.

Secondo i dati elaborati dalla piattaforma INFORM, il profilo di severità delle crisi classifica la crisi del bacino del lago Ciad in territorio camerunese con severità elevata, pari a 3,6 su 5¹⁶. Nell'Estremo Nord infatti conflitti, insicurezza diffusa e inondazioni rappresentano una costante minaccia rendendo molto difficile l'accesso ai servizi di base, accompagnati da problemi di protezione e/o sicurezza diffusa.¹⁷

In questa regione sono infatti migliaia le persone sfollate dal 2013 ad oggi. Secondo la recente pubblicazione di IOM sono state identificate 748.764 persone in movimento nel febbraio 2023, suddivise in tre categorie di popolazione target: 427.833 IDPs, 203.166 *returnees* e 119.374 rifugiati¹⁸, in aumento rispetto a fine 2022. Le ragioni dello sfollamento di questa popolazione sono legate per il 63% alle inondazioni e alle forti piogge, 31% ai conflitti tra NSAGs, 5% a conflitti intercomunitari e l'1% a disastri naturali e ad altri motivi di sfollamento. L'aumento del numero di attacchi da parte delle NSAGs nelle località al confine con la Nigeria ha spinto quasi 10.000 persone nella regione dell'Estremo Nord ad abbandonare le proprie case tra gennaio e maggio 2023. Le divisioni Mayo-Sava, Mayo-Tsanaga e Logone et Chari sono le più colpite.

Secondo l'analisi del *Cadre Harmonisé*¹⁹, l'insicurezza alimentare acuta interessa più di 630.000 persone nelle divisioni coinvolte nel conflitto del Lago Ciad.²⁰ Questa regione saheliana del Camerun, infatti, si confronta in maniera ricorrente ad episodi di estrema siccità, inondazioni ed epidemie ormai cicliche con forti impatti su diversi settori. Inoltre, i conflitti intercomunitari per l'accesso alle risorse naturali

¹⁵ UNOCHA, *Humanitarian Response Plan Cameroon 2023*: issued March 2023

¹⁶ INFORM Severity Crisis Profile, *Crisis Basin Lake Chad in Cameroon*, published September 2023 [INFORM-Severity/Severity-Crisis-Profile](#)

¹⁷ UNOCHA, *Lake Chad Basin: Humanitarian Snapshot (As of 24 June 2023)*

¹⁸ IOM, *Situation in Lake Chad Basin - DTM Monthly Dashboard n° 56 (September 2023)*: pubblicato ottobre 2023

¹⁹ Il *Cadre Harmonisé* è lo strumento utilizzato nel Sahel e in Africa Occidentale per l'identificazione e l'analisi delle aree a rischio e delle popolazioni in condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale.

²⁰ UNOCHA, *Situation Report Camerun: issued 2 October 2023*

nell'Estremo Nord si sono intensificati negli ultimi anni. Gli eventi climatici estremi hanno avuto un forte impatto sui raccolti e innescato una grave carenza di cibo. Nonostante gli sforzi compiuti dal Governo e dei partner umanitari, gli effetti dei disastri naturali, sommati ai conflitti armati e all'impatto socioeconomico della crisi in Ucraina, contribuiscono a rendere la sicurezza alimentare una delle principali preoccupazioni per le fasce più vulnerabili della popolazione, anche alla luce dei limitati finanziamenti per l'anno 2022, che non hanno permesso una risposta adeguata a raggiungere gli obiettivi fissati dal settore per lo stesso anno. Nel corso della stagione di magra 2023, la situazione alimentare e nutrizionale nell'area permane in fase di crisi.

Il **Ciad**, che si colloca al 190° posto su 191 dell'Indice di Sviluppo Umano 2021/2022, è uno dei paesi più poveri del mondo, caratterizzato da un basso sviluppo, da una disponibilità molto limitata di servizi sociali di base e dalla forte esposizione a rischi climatici e ambientali. La situazione umanitaria è complessa e i bisogni sono elevati. La popolazione vulnerabile del Paese soffre principalmente delle conseguenze della violenza intercomunitaria, dei flussi migratori interni e dai paesi limitrofi, dell'insicurezza alimentare e nutrizionale, delle inondazioni e delle epidemie, in un contesto di transizione politica.

Secondo le stime UNOCHA riportate nel *Humanitarian Response Plan 2023*, più di un terzo della popolazione totale del Paese vive in condizione di estrema vulnerabilità e necessita di assistenza umanitaria nel corso del 2023. Il numero di persone bisognose è aumentato negli ultimi cinque anni, passando da 4,7 milioni di persone nel 2017 a 7,6 milioni di persone nel 2023, in base alle cifre riviste da UNOCHA a settembre c.a., che tengono conto non solo della popolazione colpita dalle differenti crisi e dei "sinistrés" delle inondazioni nel 2022, con 250.091 persone ancora ad oggi sfollate nella zona del Lago, ma altresì delle nuove sfide che il Paese si è trovato a dover affrontare negli ultimi mesi, quali gli effetti della recente crisi sudanese nella regione dell'Est, con conseguente riversamento nell'area di un numero sempre più allarmante di rifugiati e *returnees*, e della situazione sociopolitica nella parte meridionale del Paese, causa di nuovi spostamenti di popolazione²¹.

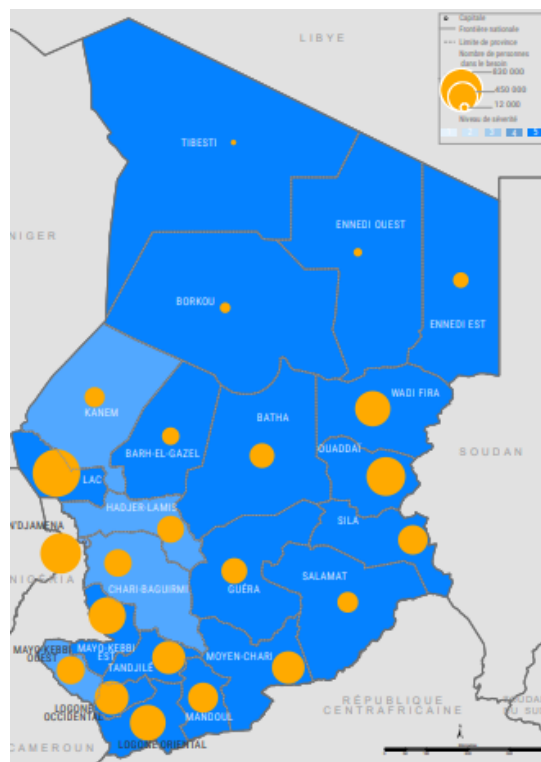
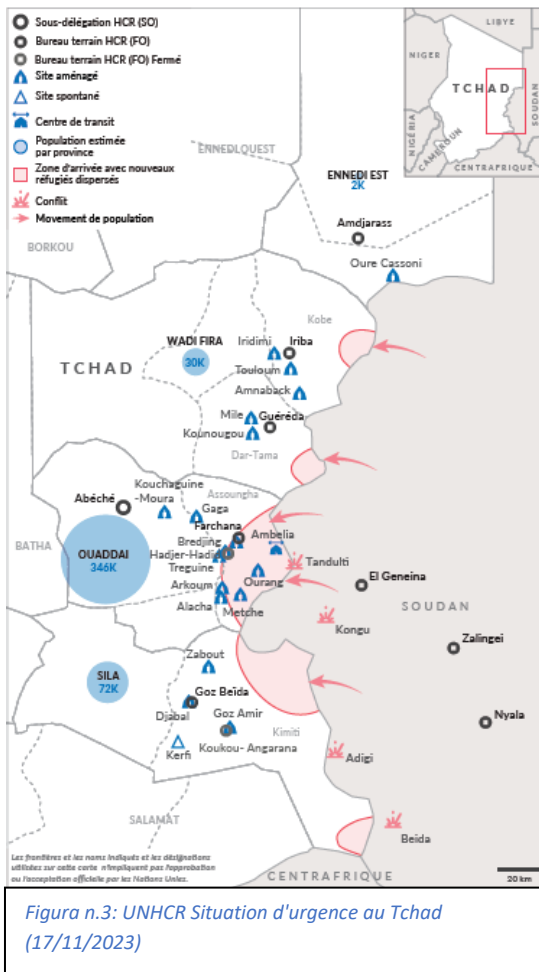


Figura n.2: HRP 2023: Gravità delle condizioni umanitarie e numero di persone in difficoltà

²¹ Stimato a 921 milioni di dollari statunitensi, l'HRP 2023 aggiornato indica che il numero di persone in stato di bisogno è cresciuto a 7,6 milioni (0,7 milioni in più rispetto le stime iniziali di gennaio 2023, pari a 6,9 milioni). UNOCHA, *Humanitarian Response Plan Chad 2023, Revised: issued September 2023*



Infatti, sin dal primo giorno di scontri a Khartoum, il 15 aprile scorso, si registra un ingente afflusso di popolazione nei punti di ingresso situati lungo la frontiera del Ciad orientale. Secondo i dati aggiornati al 17 novembre 2023 di UNHCR e delle autorità governative, circa 450.636 persone (ossia 131.389 famiglie) hanno finora attraversato gli oltre 35 punti di entrata al confine a est, di cui solo 111.201 sono stati registrati, a cui si aggiungono una stima di 92.203 *returnees*. Il 41% dei rifugiati registrati è stato trasferito dall'UNHCR dai siti spontanei al confine verso i campi esistenti e di nuova istituzione, mentre le popolazioni ospitanti stanno beneficiando della creazione e/o del rafforzamento dei servizi nei villaggi di accoglienza.²² Secondo le stime del Governo ciadiano, entro la fine dell'anno corrente, 600.000 nuovi sfollati provenienti dal Sudan arriveranno in Ciad.

L'indice INFORM²³ del rischio per il Ciad del 2023 è 7,8 su 10, classificandosi come il sesto paese al mondo più a rischio di crisi umanitarie e catastrofi naturali. In termini di sicurezza, fra giugno e luglio del corrente anno, 3.805 famiglie (13.958 individui) sono state colpite da sffollamenti di cui l'89% per spostamento preventivo. Quasi tutte le persone colpite da sffollamento, circa l'86%, facevano parte delle comunità locali e la maggior parte di essi (79%) si è rifugiata in località situate

nelle stesse sottoprefetture del luogo di origine alla ricerca di beni non alimentari (33%), cibo (25%), riparo (21%), acqua (13%) e servizi sanitari (8%).²⁴ Dall'inizio dell'agosto 2023, inoltre, nel dipartimento meridionale di *Mangalmé* sono sorte tensioni tra agricoltori e pastori transumanti per l'utilizzo dei corridoi di transumanza portando a uno scontro tra pastori e comunità rurale che ha causato la perdita di 116 vite umane e 80 feriti.²⁵

Il Ciad si colloca come primo paese di accoglienza dell'Africa centrale e occidentale per numero di rifugiati che richiedono assistenza umanitaria urgente e soluzioni durature per la loro integrazione socioeconomica. I movimenti migratori forzati si inseriscono in un quadro in cui i livelli di sviluppo locale sono già molto bassi e l'accesso ai servizi di base quasi inesistente, aumentando la pressione sulle comunità ospitanti. Ad ottobre 2023, venivano stimate circa 1.5 milione di persone in movimento, tra cui 215.928 sfollati interni, 101.543 *returnees*, 5.488 richiedenti asilo, e 1.025.640 rifugiati principalmente provenienti dal Sudan (848.153), dalla Repubblica Centrafricana (128.312) e in minor parte dal Camerun e Nigeria.²⁶

²² UNHCR, EMERGENCY SITUATION IN CHAD Update on arrivals from Sudan: as of 17 November 2023

²³ INFORM Risk Index Mid2022: <http://www.inform-index.org>

²⁴ IOM, *SUIVI DES URGENCES — Mouvements des Populations, Déplacements dans la province du Lac de juin à juillet 2023*

²⁵ IOM, *SUIVI DES URGENCES — Mouvements des Populations, Déplacements dans la province du Lac d'aout 2023*

²⁶ UNHCR, *Operational Data Portal Chad*, 08.10.2023

Inoltre, il Ciad è all'ultimo posto nell'Indice *Notre Dame GAIN*²⁷ sulla vulnerabilità climatica, ovvero ha una scarsissima capacità di resistere e di reagire agli impatti del clima. La stagione delle piogge 2022, che ha registrato livelli di pluviometria altamente al di sopra della norma, ha infatti inciso negativamente sulla situazione umanitaria in Ciad, il quale nell'ottobre 2022 ha dichiarato lo stato di calamità naturale, che ha interessato oltre 1,3 milioni di persone in 18 delle 23 province del Paese. Questa situazione aggrava di fatto la vulnerabilità delle popolazioni già colpite da altre crisi in un contesto di sottosviluppo. Le alluvioni, infatti, hanno ridotto l'accesso all'assistenza sanitaria primaria, ai servizi nutrizionali ed educativi, laddove gran parte di tali strutture, già limitate, risultano inagibili, nonché hanno un impatto negativo sulla produzione agricola. Questo pone il Paese di fronte ad ulteriori importanti rischi in termini di sicurezza alimentare. Lo scorso anno il Ciad si è trovato altresì di fronte a una crisi alimentare e nutrizionale senza precedenti, costringendo le autorità a dichiarare lo stato di emergenza. Secondo le proiezioni del *Famine Early Warning System Network*,²⁸ tale situazione rischia verosimilmente di riconfermarsi con possibile maggiore intensità, a causa degli effetti combinati della contrazione della produzione agricola locale e l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità determinato da fattori esterni, quali gli effetti della pandemia di COVID-19, il conflitto in Ucraina e altri conflitti che causano l'interruzione di alcune catene di approvvigionamento dai mercati esteri. Secondo le stime ottobre 2023-maggio 2024, i rifugiati e i rimpatriati, così come le famiglie ospitanti vulnerabili delle regioni orientali di Wadai e Sila si trovano in condizioni di grave insicurezza alimentare (Fase 3). Rispetto invece la provincia del Lago, la scarsa disponibilità di cereali, insieme agli alti prezzi di mercato e all'erosione delle principali fonti di reddito, porterà a deficit di consumo tra gli sfollati nell'area. La situazione potrebbe peggiorare, sia nella provincia del Lac che nelle province dell'Est, a causa della pressione nelle aree interessate di sfollati, rifugiati e rimpatriati, alcuni dei quali si trovano già in situazioni di emergenza (Fase 4)²⁹.

In Ciad, circa 2 milioni di persone sono colpite da emergenze sanitarie determinate principalmente da malattie endemiche ed epidemiche. Queste si trovano a dover far fronte a importanti difficoltà di accesso alle cure di salute primaria, in un contesto caratterizzato da un sistema sanitario con criticità strutturali, oltre che dalla scarsa copertura vaccinale, da pratiche culturali dannose nonché dal mancato accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienici.³⁰ La chiusura delle scuole e centri di salute, dettata dalle condizioni securitarie, risulta ancor più drammatica per le giovani ragazze che spesso, a causa della precarietà e della vulnerabilità dei nuclei familiari, si ritrovano a non aver accesso ai servizi sanitari essenziali e, ancor più coinvolte in meccanismi di *coping negativi*, esponendole a forme di violenza di genere. Le violazioni dei diritti delle donne e delle ragazze, tra cui molestie, violenze, restrizioni alla libertà di movimento, accesso agli spazi pubblici e all'istruzione sono particolarmente gravi in Ciad, che si è attestato al 142° posto su 146 paesi del *Global Gender Gap Index 2022*.³¹

Per quanto concerne il settore dell'educazione, l'alto tasso di analfabetismo (78%, di cui l'89% tra le donne) contribuisce a esacerbare le tensioni intercomunitarie. In termini di educazione, infatti, si registrano ben 1.4 milioni di persone in stato di bisogno per l'anno 2023. I livelli d'istruzione in Ciad sono tra i più bassi al mondo, dove il tasso di alfabetizzazione delle persone di età superiore ai 15 anni è del 41,5%, con maggiore prevalenza tra gli uomini. La situazione nelle scuole è drammatica in termini qualità dell'istruzione per

²⁷ Notre Dame Global Adaptation Initiative, *Rank countries by ND-GAIN Country Index*: <https://gain.nd.edu/our-work/country-index/rankings/>

²⁸ FEWS NET Tchad, *Tchad - Perspectives sur la sécurité alimentaire Octobre 2023 - Mai 2024: Les faibles productions agricoles et la pression sur les moyens d'existence détériorent la sécurité alimentaire au Lac et à L'Est du pays*, 9 novembre 2023.

²⁹ *Ibid.*

³⁰ UNOCHA, *Humanitarian Response Plan Chad 2023, Revised*: issued September 2023

³¹ World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2022*: July 2022

manca di personale qualificato e infrastrutture alquanto inadeguate anche in termini di acqua, igiene e servizi igienico-sanitari, con solo 2 alunni su 10 che hanno accesso all'acqua potabile e a servizi igienici separati per genere.³²

2.2. Modalità di coordinamento

L'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* mira a inserirsi nel più ampio quadro di intervento dei principali attori umanitari e di sviluppo presenti in Camerun e Ciad. L'approccio strategico generale si fonda su meccanismi di coordinamento tra gli attori già presenti nei due Paesi, al fine di evitare sovrapposizioni e il duplicarsi di attività simili.

La sede AICS di Niamey, attraverso il supporto dell'Ufficio di Programma di Yaoundé, assicurerà il coordinamento e il monitoraggio dell'iniziativa in sinergia con le strategie promosse dalle autorità nazionali e dalla comunità umanitaria. In tal senso, il personale AICS partecipa ai tavoli di coordinamento umanitari dei rispettivi paesi promossi, inter alia, da attori quali l'*Humanitarian Donor Group*, *Team Europe Initiative*, le Agenzie delle Nazioni Unite e le Autorità Locali.

Anche le OSC selezionate saranno tenute a coordinarsi strettamente con gli attori internazionali e le autorità nazionali, **partecipando ai gruppi di lavoro settoriali e intersettoriali tanto a livello regionale che nazionale**, in modo tale da condividere le strategie d'intervento e creare sinergie tra le differenti azioni. In linea con l'approccio del Triplo Nesso (umanitario-sviluppo-pace), le proposte progettuali dovranno essere formulate in maniera coerente e complementare con le azioni di sviluppo e di costruzione della pace, in corso e previste nelle medesime aree di intervento.

Sarà pertanto verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i principali stakeholder internazionali, i soggetti non profit locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato i bisogni e le azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni ed entità operanti nei due Paesi. In particolare, i soggetti proponenti dovranno, altresì, specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* (HRP) più recente del Paese di riferimento e quale sia il cluster/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle* (HPC) *Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) gestito da OCHA.

Inoltre, si favoriranno azioni volte al rafforzamento dei meccanismi di governance locale per la gestione multilivello, pacifica e sostenibile dei beni comuni che verranno riabilitati o costruiti grazie al Programma o altre iniziative, contribuendo a strategie di medio-lungo periodo. Tale contributo è particolarmente incoraggiato nei villaggi di accoglienza, laddove coesistono comunità locali e popolazioni sfollate ed è in corso una notevole pressione sulle già scarse risorse ambientali, economiche e istituzionali. Le proposte di progetto presentate dalle OSC in tali aree dovranno prevedere dunque queste componenti tecnico/istituzionali essenziali, afferenti alla sfera della governance.

³² UNOCHA, Humanitarian Response Plan Chad 2023, Revised: issued September 2023

2.3 Condizioni esterne e rischi

Il normale svolgimento delle attività nelle aree identificate potrebbe essere ostacolato dall'inasprirsi delle tensioni già in corso e dal peggioramento delle condizioni di sicurezza, che potrebbero limitare la libertà di movimento degli operatori e altresì avere un impatto sulla popolazione interessata dall'Iniziativa, costretta ancora una volta alla fuga.

Un primo fattore di rischio è rappresentato, infatti, dalla situazione di insicurezza dovuta alle incursioni di Boko Haram e attacchi di NSAGs, soprattutto nei distretti collocati sul Bacino del Lago Ciad in territorio camerunese e ciadiano. L'instabilità di quest'area, da un lato, contribuisce a flussi migratori forzati interni ad entrambi i Paesi di riferimento, e dall'altro, a nuovi movimenti migratori da/verso paesi limitrofi, esacerbando le sofferenze delle popolazioni tanto ospitanti che in movimento già estremamente fragili, nonché conflitti intercomunitari. Questa situazione crea forti limitazioni negli spostamenti e nei soggiorni in alcune aree, soprattutto per lo staff delle organizzazioni umanitarie che può essere obiettivo di rapimenti e altre aggressioni.

Per quanto riguarda il **Ciad**, poi, è necessario tener in considerazione le condizioni di vulnerabilità geopolitica delle zone di intervento interessate, e gli attuali processi di transizione politica. A seguito della scomparsa dell'allora Presidente Idriss Déby Itno e la conseguente instaurazione di un consiglio militare di transizione, gli equilibri politico-istituzionali potrebbero ulteriormente modificarsi incidendo sulla stabilità interna del Paese. Inoltre, i confini sono molto instabili a causa delle crisi umanitarie estremamente gravi nei paesi vicini che contribuiscono a flussi di migrazione forzata, quale l'esacerbarsi della crisi nel confinante Sudan con ripercussioni negative per le regioni dell'**Est del Ciad**. In quest'area al momento non si rilevano particolari rischi in termini di sicurezza, tuttavia, tenendo conto della volatilità della contingenza, un costante monitoraggio della situazione di stabilità dell'area dovrà essere garantito.

Tanto per il Camerun che per il Ciad, tra i fattori di rischio che possono influenzare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali va quindi innanzitutto considerato il mantenimento delle condizioni di sicurezza nelle aree di intervento, in virtù delle quali, le proposte progettuali dovranno favorire attività sul terreno realizzate attraverso partner locali e/o altri enti locali attivando tutte le misure necessarie a minimizzare l'esposizione al rischio degli attori coinvolti, ivi compresi i beneficiari degli interventi. In tal quadro, laddove le condizioni di sicurezza non lo permettessero, le progettualità dovranno adottare misure di protezione del personale che vede il collocamento delle sedi delle OSC in luoghi sicuri (ad esempio la gestione da parte del personale espatriato di nazionalità italiana in remoto dalle capitali N'Djamena e Yaoundé, la restrizione degli spostamenti del personale locale sul terreno al minimo necessario) e mediante l'utilizzo di strumenti di sicurezza del personale (analisi preventive, piani di sicurezza, apparecchiature e procedure di contatto con la centrale remota di supervisione e controllo, quali telefoni satellitari, VHF, ecc.), in base alle disposizioni delle autorità locali, le analisi della comunità umanitaria nonché le indicazioni dell'Ambasciata d'Italia a Yaoundé.

A rappresentare ulteriori sfide per la messa in opera della risposta umanitaria promossa dall'Iniziativa si aggiungono poi le difficoltà logistiche, soprattutto in quelle aree di intervento soggette a eventi atmosferici e naturali catastrofici (inondazioni, alluvioni, frane, allagamenti) tipici della stagione delle piogge, i quali potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà e difficile praticabilità delle vie di trasporto.

Un terzo fattore da considerare sono i livelli di inflazione dilagante in entrambi i Paesi, che potrebbero causare non preventivabili variazioni dei prezzi delle materie prime e carburante sui mercati, soprattutto nelle zone di crisi dove vi è una forte richiesta di beni e servizi necessari all'assistenza umanitaria. Anche se

attualmente le informazioni relative al perpetrarsi di tale situazione risultano limitate, questo potrebbe avere un impatto sulla corretta implementazione delle progettualità.

In fase istruttoria, sarà valutata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e di una valutazione dei rischi, con relativa strategia di prevenzione, mitigazione e adattamento da parte dell'OSC proponente.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

A seguito di molteplici incontri tenuti con le AA.LL., le principali Agenzie e gli attori della Comunità Internazionale, e tenuto conto del quadro generale precedentemente descritto, in risposta ai principali bisogni identificati nelle aree di riferimento, sono stati identificati i settori prioritari della Cooperazione Italiana, quali **Protezione, Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute e Educazione** suddivisi così come segue:

<u>Paese</u>	<u>Settori di Intervento</u>	<u>Paese</u>	<u>Settori di Intervento</u>
Camerun/Estremo Nord	Protezione, Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute e Educazione	Ciad/Provincia del Lago e N'Djamena	Protezione, Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Salute e Educazione
		Ciad/Province Est	Protezione e Educazione

Si presenta di seguito una sintetica descrizione dei maggiori bisogni umanitari negli ambiti di intervento previsti dall'Iniziativa individuati nell'HRP 2023 e nei successivi aggiornamenti dei diversi *cluster* di riferimento per i due paesi, Camerun e Ciad.

Paese Camerun

Protezione

La risposta umanitaria richiede urgenti interventi di tutela e protezione tanto fisica quanto legale. Infatti, con più di un terzo degli 1.8 milioni di persone identificate in stato di bisogno da UNOCHA per l'anno 2023, i bisogni in termini di protezione³³ sono molto diffusi tra la popolazione dell'Estremo Nord.

La situazione generale della regione accentua la vulnerabilità delle popolazioni, in particolare delle donne e delle ragazze, che sono ad alto rischio di violenze. Nel corso del mese di agosto 2023, sono stati segnalati 52 episodi di violenza di genere, di cui quasi il 23% dei casi riguardava negazione di risorse, opportunità o servizi, il 26% a violenza sessuale e il 19% ad aggressione fisica. Questo dato riflette un calo degli episodi di violenza di genere rispetto a luglio, quando erano stati segnalati 73 episodi, rimanendo tuttavia allarmante. Inoltre, il 63% degli incidenti è stato perpetrato da partner intimi mentre, per quanto riguarda la tipologia,

³³ UNOCHA: *Humanitarian Response Plan 2023 Camerun_** La protezione comprende la protezione generale, la protezione dei bambini, la violenza di genere (GBV) e l'alloggio, la terra e la proprietà (HLP).

il 12% erano casi di abuso sessuale su minori, il 17% legato a pratiche tradizionali dannose, e l'8% riguardava i matrimoni precoci.

Nell'Estremo Nord, le principali minacce per i bambini e i loro assistiti sono le separazioni familiari causate da spostamenti forzati della popolazione e il rapimento di bambini, spesso legato al reclutamento forzato da parte dei NSAGs, con rischio di sfruttamento sessuale per le ragazze. La maggior parte dei bambini e degli adolescenti precedentemente associati con gli NSAGs fatica a reintegrarsi nella comunità, il che causa ulteriori danni fisici e psicologici a chi è già vulnerabile. Inoltre, le ragazze sono esposte a varie forme di violenza sessuale, al matrimonio infantile e alla gravidanza precoce, spesso come meccanismi negativi di *coping* e a causa di pratiche sociali e culturali tradizionali. Altresì, rappresentando principali rischi per la protezione dei bambini, risultano diffusi episodi di negligenza e abuso. Infine, la presenza di ordigni bellici inesplosi comporta rischi per la sicurezza dei bambini.³⁴

I più recenti risultati del monitoraggio della protezione mostrano un graduale deterioramento della situazione della protezione nell'Estremo Nord a partire da gennaio 2023, in cui 169 civili sono stati uccisi tra gennaio e agosto, in particolare nelle zone di confine con la Nigeria, trattandosi principalmente di incidenti quali distruzione di beni, violazione del diritto di proprietà, nonché del diritto alla vita e all'integrità fisica degli individui e, infine, di attacchi alla libertà personale e alla sicurezza. Questa situazione dimostra che la sicurezza rimane fragile e per gli sfollati interni è ancora difficile tornare ai loro villaggi d'origine. Oltre al conflitto armato, conflitti per proprietà terriere hanno causato scontri nelle comunità in molteplici dipartimenti negli ultimi mesi. In questo contesto altamente incerto caratterizzato da insicurezza diffusa e conflitti intercomunitari, il rafforzamento della coesione sociale risulta essere uno dei bisogni prioritari per ridurre le tensioni, specialmente in quelle aree in cui gli sfollati interni hanno paura di tornare alle loro località di origine per timore di nuovi episodi di violenza.³⁵

Alla luce di quanto riassunto, è, pertanto, necessario garantire alle popolazioni, tanto alle comunità ospitanti che sfollate, un'assistenza minima che includa servizi di protezione quali accesso alla documentazione civile, un sistema di prevenzione, mitigazione e risposta alle violenze di genere e di protezione dell'infanzia, adeguati servizi di salute mentale e, altresì, il re/inserimento socioeconomico delle persone più vulnerabili. Inoltre, risulta fondamentale intervenire nella promozione della coesione sociale in quanto è evidente come i conflitti intercomunitari instauratisi tra le comunità interessate possano essere fonte di tensioni sociali e ampliare la vulnerabilità delle popolazioni, esponendole ulteriormente a problematiche legate alla protezione dei loro diritti.

Agricoltura e Sicurezza Alimentare

La situazione della Sicurezza Alimentare e delle attività di sostentamento, quali l'Agricoltura, continuano ad essere influenzate negativamente da molteplici fattori, quali l'insicurezza e l'impatto dei cambiamenti climatici, tra cui le inondazioni e la distribuzione irregolare delle piogge, a cui si aggiunge l'impatto negativo della guerra in Ucraina. Le avversità climatiche, infatti, aggravano ulteriormente la povertà e la fame della popolazione principalmente impiegata nel settore dell'agricoltura, dall'allevamento e dalla pesca per sopravvivere. Nonostante gli sforzi compiuti dal governo e dei partner umanitari, l'insicurezza alimentare rimane una delle principali preoccupazioni per le comunità vulnerabili. Per l'anno 2023, si stima che 3,2 milioni di persone siano in condizioni di grave insicurezza alimentare in Camerun, di cui 604 mila di bisogno nutrizionale, soprattutto nelle regioni dell'Estremo Nord, del Nord, dell'Adamaoua e dell'Est, che sono spesso esposte a crisi alimentari e *shock* climatici, tra cui inondazioni e siccità. Questi fenomeni, combinati

³⁴ Ibid.

³⁵ UNOCHA: *Cameroun_ Extrême-Nord, Rapport de situation No. 35* : Pubblicato agosto 2023

con infrastrutture stradali scadenti, degrado del suolo, pratiche agricole obsolete, elevate perdite di raccolto e mercati frammentati, limita fortemente l'accesso delle persone ai generi alimentari³⁶. Nel corso della stagione di magra 2023, la situazione alimentare e nutrizionale nell'area permane in fase di crisi. Secondo l'analisi del *Cadre Harmonisé* di marzo 2023, nel periodo di stagione di magra 2023 nei sei dipartimenti della Regione, venivano stimate più di 183.009 persone in fase di urgenza (fase n.4) e 754.043 in fase di crisi (n.3), cui si aggiungono circa 1.4 milioni di persone in fase di pressione.³⁷

Una risposta integrata per il miglioramento dei livelli alimentari e nutrizionali della popolazione interessata risulta, pertanto, necessaria attraverso azioni di assistenza alimentare di emergenza ma altresì mediante il rafforzamento delle capacità nel settore agrosilvopastorale per l'avvio di buone pratiche utili nel medio termine.

Salute

Nella regione dell'Estremo Nord, la maggior parte della popolazione incontra difficoltà ad accedere ai servizi sanitari, soprattutto perché le strutture preposte sono troppo lontane, difficilmente accessibili ed i servizi di cura troppo costosi, ma anche a causa della mancanza di personale sanitario e dell'insicurezza. Infatti, l'insicurezza diffusa e gli attacchi armati portano alla distruzione delle infrastrutture sanitarie di base e alla fuga del personale sanitario, causando di fatto una indisponibilità di servizi sanitari di base. Ne consegue che, il tasso di nascite assistite da personale qualificato è rimasto molto basso nell'Estremo Nord (meno del 30%), con un tasso crescente di morti materne e neonatali. Questi servizi non sono solo necessari per far fronte alle esigenze di base della popolazione, ma anche per assistere le vittime degli scontri, sia per le ferite che per i traumi psicosociali legati alla violenza, compresa la violenza sessuale e lo stupro. La mancanza di strutture sanitarie, nonché il limitato accesso all'acqua potabile, a servizi igienico-sanitari adeguati contribuisce altresì alla diffusione di epidemie quali il colera, la poliomielite e il morbillo, che sono ricorrenti e che colpiscono in particolare i bambini e gli anziani in questa regione. Inoltre, le frequenti inondazioni danneggiano il già precario sistema sanitario. Per esempio, con le inondazioni eccezionali registratesi nel 2022, una dozzina di strutture sanitarie sono state completamente allagate e rese non operative.³⁸

L'accesso equo all'assistenza sanitaria e alla sorveglianza epidemiologica deve essere urgentemente assicurato. Infatti, l'accesso a servizi sanitari di buona qualità è una delle priorità di azione dell'HRP 2023. Inoltre, in linea con l'approccio del Triplo Nesso, i sistemi sanitari esistenti necessitano di rafforzamento in termini di formazione del personale sanitario, attrezzature mediche nei luoghi in cui le strutture sanitarie sono state distrutte o rese inagibili, potenziamento delle attività di allarme precoce e di risposta a livello comunitario nonché interventi di salute mentale per incoraggiare le persone a riprendere una vita normale in luoghi sicuri.³⁹

Educazione

A causa di violenze, attacchi e minacce da parte di NSAGs, sfollamenti forzati della popolazione e limitata capacità del sistema scolastico, i bisogni educativi rimangono elevati. Nel 2023, infatti, le esigenze in termini di educazione in emergenza sono importanti, con circa 1,4 milioni di bambini in età scolare che necessitano un accompagnamento scolastico in tutto il paese. L'accesso all'istruzione nella regione dell'Estremo Nord

³⁶ <https://www.wfp.org/countries/cameroon>

³⁷ MINADER, *Analyse Cadre Harmonisé des zones à risque et identification des populations en insécurité alimentaire et nutritionnelle (CH) au Cameroun*, mars 2023

³⁸ UNOCHA, *Humanitarian Response Plan Cameroon 2023*: issued March 2023

³⁹ *Ibid.*

del Camerun è ancor più gravemente minacciato. Con il protrarsi del conflitto ed i conseguenti movimenti migratori, i servizi educativi risentono dell'onere aggiuntivo che gli studenti delle famiglie sfollate rappresentano per le comunità ospitanti. Con l'inizio del nuovo anno scolastico 2023-2024, la priorità dei partner del settore è quella di riprendere l'attuazione degli interventi a sostegno dell'offerta scolastica formale. La panoramica dei bisogni umanitari per il 2023 stima che 362.100 bambini in età scolare abbiano bisogno di accedere all'istruzione formale nell'Estremo Nord.⁴⁰ Per quanto riguarda l'educazione non formale, invece, si evidenzia sempre più il bisogno della creazione di *Temporary Learning Spaces* (TLS) al fine di raggiungere un numero più elevato di bambini in età scolare impossibilitati ad accedere all'educazione formale. Non meno importante, la mancata frequentazione espone i minori a rischi di protezione, quali meccanismi di *coping* negativi. Di converso, l'esposizione a forme di violenza, quali attacchi armati, ha ripercussioni sfavorevoli sullo stato di salute mentale di studenti ed insegnanti che richiedono un appropriato supporto psicosociale. Inoltre, le strutture educative esistenti spesso necessitano di rafforzamento in termini di formazione del personale nonché strutturali.

Paese Ciad

Protezione

La situazione nella Provincia del Lago rimane preoccupante, con incursioni nei villaggi da parte di NSAGs e il ripetersi di incidenti di protezione. Nelle prime tre settimane di luglio 2023, un totale di 137 incidenti di protezione è stato registrato, nonché un significativo aumento rispetto ai primi sei mesi dell'anno, quando erano stati registrati in totale 336 incidenti. All'Est del paese, soggetto agli effetti dell'allarmante crisi sudanese, invece, le attività attualmente prioritarie nel settore protezione sono la registrazione dei nuovi arrivati, l'istituzione di meccanismi di prevenzione e risposta alle violenze di genere e altre forme di abusi per le persone con bisogni specifici (PwSNs), nonché la garanzia di servizi di assistenza per i bambini rifugiati, il cui numero risulta molto elevato. A causa della natura della violenza, il supporto psicosociale per i bambini e genitori è altresì una priorità.⁴¹ Al 21 agosto 2023, l'iniziativa di monitoraggio della situazione di protezione, "*Project 21*", realizzata da UNHCR nelle aree del Ciad orientale che ospitano i rifugiati sudanesi, ha raccolto dati da 5.021 famiglie appena arrivate, situate in 16 villaggi nelle province di Wadai, Wadi-Fira e Sila. Il 92% ha dichiarato di non aver incontrato alcuna difficoltà nell'accesso al Paese d'asilo. Il 15% ha riferito di essere stato vittima di aggressioni fisiche in territorio sudanese durante il trasferimento in Ciad. Il 70% delle famiglie intervistate ha dichiarato di non sentirsi sicuro per strada a causa del rischio di esposizione alla violenza di genere e il 2% delle famiglie ha dichiarato che le ragazze e le donne erano a rischio di violenza di genere (GBV). Il 65% delle famiglie dichiara di non avere intenzione di tornare in Sudan anche se la situazione dovesse migliorare nei prossimi mesi, e il 70% afferma di sentirsi integrato nella comunità ospitante grazie alla buona convivenza con quest'ultima. Gli intervistati che non si sentono ancora integrati citano possibili tensioni per l'accesso alle risorse (30%) e il rischio che le tensioni intercomunitarie si riversino dal Sudan al Ciad (54%). Le principali preoccupazioni delle comunità di rifugiati appena insediate sono la coesistenza pacifica, il rischio di tensioni con i rifugiati già presenti da tempo nei campi di accoglienza in Ciad e con le comunità ospitanti, a causa della pressione che il loro arrivo esercita sulle risorse già scarse e sulle infrastrutture e i servizi sovraccarichi. I rischi identificati per la protezione dei bambini includono la

⁴⁰ UNOCHA : CAMEROUN _Extrême-Nord Rapport de situation No. 35 : Agosto 2023

⁴¹ UNOCHA: *Humanitarian Response Plan Chad 2023*: revised.

separazione delle famiglie, dato che molti uomini e giovani sono rimasti in Sudan, l'abbandono della scuola e il rischio di violenza fisica e altri abusi.

Alla luce di quanto sopra, risulta pertanto necessario garantire un pacchetto che garantisca servizi minimi di protezione a fronte di detti bisogni, con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili. Inoltre, risulta fondamentale in queste aree di intervento promuovere, altresì, azioni volte alla coesione sociale tra le differenti comunità coinvolte al fine di favorire la coesistenza pacifica, riducendo tensioni sociali e vulnerabilità delle popolazioni, che potrebbero esacerbare ulteriormente rischi di protezione.

Agricoltura e sicurezza alimentare

Secondo l'indice globale della fame 2022, con un punteggio di 37,2 su 100, il Ciad ha un livello di fame allarmante, posizionandosi al 117° posto su 121 paesi presi in esame⁴². L'indagine nazionale sulla sicurezza alimentare più aggiornata contava più di 5,7 milioni di persone, di cui più della metà donne, in condizioni di insicurezza alimentare e stimava 2,1 milioni di persone in fase grave, nel corso della stagione di magra in corso tra giugno e settembre 2023⁴³. Le stime aggiornate a luglio dal Governo ed i Partner Tecnici e Finanziari (PTF), rilevano che rispetto ai precedenti risultati del *Cadre Harmonisé* di marzo 2023, la situazione è peggiorata, con un aumento di 268.630 persone in situazione di grave insicurezza alimentare. La situazione nutrizionale risulta allarmante nella maggior parte delle province del Paese. L'insicurezza alimentare e la malnutrizione colpiscono 17 dipartimenti della fascia saheliana, tra cui le Province di N'Djamena e Lago, dove più di 1,9 milioni di persone necessitano di aiuti alimentari d'emergenza, nonché di riabilitazione e rafforzamento dei sistemi nutrizionali, sanitari e di sussistenza. A rendere ancora più gravi i livelli di sicurezza alimentare vi sono gli effetti del cambiamento climatico, essendo uno dei luoghi al mondo maggiormente colpiti da fenomeni climatici avversi dove stagioni aride si alternano a periodi di imponenti rovesci. Lo scarso accesso ai generi alimentari e la limitata presenza di risorse causano scontri tra le comunità e movimenti di popolazione interni ed esterni.⁴⁴

Rimane pertanto necessaria una risposta integrata per il miglioramento dei livelli alimentari e nutrizionali della popolazione interessata attraverso azioni di assistenza alimentare di emergenza ma altresì, mediante il rafforzamento dei meccanismi di prevenzione della malnutrizione nonché delle capacità nel settore agrosilvopastorale per l'avvio di buone pratiche utili nel medio termine.

Salute

Le emergenze sanitarie sono tra le principali sfide umanitarie che il Ciad sta affrontando, oltre all'insicurezza alimentare, la malnutrizione e le migrazioni forzate. Il sistema sanitario è caratterizzato da debolezze strutturali e da una limitata capacità di risposta alle emergenze. Il Paese, con 2 milioni di persone in bisogno di assistenza sanitaria nel 2023, registra regolarmente casi di malaria, morbillo, meningite, chikungunya, febbre gialla e colera, con su un sistema sanitario già precario e carente di attrezzature, farmaci e personale qualificato. Le cure mediche sono a pagamento, per cui le fasce più vulnerabili della popolazione spesso non accedono ai centri sanitari, preferendo rivolgersi alla medicina tradizionale. La situazione rimane critica anche relativamente alle capacità di laboratorio delle strutture ospedaliere: sotto equipaggiate sia dal punto di vista della strumentazione che delle competenze professionali, queste si concentrano principalmente nella capitale N'Djamena, non rivelandosi comunque in grado di assistere l'intera popolazione. Il tasso di mortalità attribuibile a servizi-igienico sanitari non adeguati è di 101 su 100.000, il

⁴² WHH, CWW, *GLOBAL HUNGER INDEX 2022, Food Systems Transformation and Local Governance*

⁴³ UNOCHA, *Tchad Mise à jour humanitaire août 2023* : 08 septembre 2023

⁴⁴ *Ibid.*

più alto al mondo. L'accesso all'assistenza sanitaria rimane, pertanto, altamente limitato: lo standard è di un medico ogni 10.000 abitanti e un infermiere ogni 5.000 abitanti, nonché di 1 ostetrica formata ogni 5.707 donne in età fertile. Il Ciad ha uno dei più alti tassi di mortalità materna e infantile del mondo: 860 morti per 100.000 nati vivi per quanto riguarda la mortalità materna e 72 morti per 1.000 nati vivi per la mortalità infantile. La situazione è aggravata dalla mancanza di personale qualificato e infrastrutture sanitarie e educative adeguate.⁴⁵

Rimane, pertanto, una priorità migliorare l'offerta e la qualità dei servizi sanitari, compresa l'assistenza per la salute mentale, in particolare nelle aree colpite da crisi, come le province orientali e quelli del Lago, e nelle aree soggette a epidemie e altre gravi malattie.⁴⁶

Educazione

A livello educativo, i bisogni rimangono molto alti in tutto il Paese con 1.4 milioni di persone in stato di bisogno. Alla mancanza di personale qualificato, si aggiunge, una situazione molto allarmante nelle scuole in termini di accesso all'acqua, igiene e servizi igienico-sanitari. Infatti, nelle scuole pubbliche solo 2 alunni su 10 hanno accesso all'acqua potabile e a servizi igienici separati per maschi e femmine. Le disuguaglianze di genere sono alla base delle difficoltà d'accesso delle donne e delle bambine ai servizi di base, come l'istruzione: una ragazza ha la metà delle probabilità di andare a scuola rispetto a un ragazzo. La preferenza accordata all'istruzione dei ragazzi, i matrimoni precoci, il pesante fardello del lavoro domestico, il nomadismo (per le ragazze Fulani e Arabe) insieme al rischio di violenza sessuale, sono, di fatto, tutti ostacoli all'istruzione delle ragazze. Solo il 18,8% delle ragazze era iscritto alla scuola secondaria nel 2016, rispetto al 40,7% dei ragazzi. Di questi, il tasso di completamento del percorso scolastico per le ragazze è mediamente del 9,4%, mentre quello per i ragazzi è del 25%.⁴⁷

Inoltre, la recente crisi nell'Est sta avendo un impatto notevole sulle fragili strutture educative presenti nelle località ospitanti. In dette aree, le scuole hanno infatti una capacità limitata in termini di infrastrutture, personale docente e di materiale scolastico, che non permette di far fronte agli elevati bisogni in termini di servizi educativi per i nuovi arrivati. Infatti, un gran numero di rifugiati e *returnees* dal Sudan è composto da minori. Nel nuovo contesto, si stima che il numero di bambini che avrà bisogno di un accompagnamento scolastico, nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 e successivi, è pari a 52.051 minori di età compresa tra i 3 e i 17 anni.⁴⁸

Migliorare l'accesso a servizi educativi adeguati nonché rafforzare la partecipazione scolastica, con particolare attenzione alle categorie più svantaggiate quali bambine e PwSNs, con azione volte a contrastare l'abbandono scolastico e rafforzare le strutture ed i servizi stessi risulta, pertanto, fondamentale in detto contesto.

Modalità di realizzazione

Compatibilmente ai bisogni individuati con gli *stakeholder* presenti in loco, le attività programmate saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire l'*ownership* dei progetti. Questi dovranno, inoltre, integrarsi con quelli già realizzati e quelli in corso di implementazione.

⁴⁵ UNOCHA: Humanitarian Response Plan Chad 2023_revised

⁴⁶ UNOCHA, Tchad Mise à jour humanitaire août 2023 : 08 septembre 2023

⁴⁷ Annuaire statistique de l'Éducation, année 2015 – 2016, Ministère de l'Éducation.

⁴⁸ UNOCHA: Humanitarian Response Plan Chad 2023_revised

Le proposte dovranno inoltre prevedere indicatori di performance di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (baseline) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo target previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi target, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività sarà garantito in maniera regolare dall'Ufficio di Programma di Yaoundé tramite riunioni periodiche con il personale di gestione dei soggetti non profit coinvolti nella realizzazione dei progetti, missioni regolari di monitoraggio/valutazione nei due Paesi d'intervento, revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dagli Enti realizzatori. I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, laddove possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

Le attività dell'Iniziativa saranno volte a rispondere alle esigenze urgenti legate alle sopra descritte crisi umanitarie e securitarie, nonché a rafforzare la resilienza delle popolazioni nel breve termine. Nello specifico, l'Iniziativa intende comprendere interventi di emergenza **multisetoriali**, quanto più possibile **integrati**, allo scopo di rispondere in maniera puntuale ai bisogni delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti per i settori sopracitati.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Le attività mirano a rispondere alle esigenze urgenti legate alle crisi umanitarie che affliggono Camerun e Ciad, nonché a rafforzare la resilienza delle popolazioni nel breve-medio termine. L'azione si concentrerà sui settori della **Protezione, Sicurezza Alimentare e Agricoltura, Salute e Educazione** mediante un **approccio integrato e multisetoriale** per il raggiungimento dei risultati previsti.

La strategia proposta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra le OSC, le Agenzie internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree.

La presente *Call for Proposals* promuove la formulazione di iniziative che adottino l'approccio Triplo Nesso, orientato a prendere in carico i bisogni immediati delle persone vulnerabili e, al contempo, a contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovendo i processi di *peacebuilding*. Per tale ragione è auspicabile includere azioni volte al rafforzamento della capacità di prevenzione e gestione dei conflitti e di riduzione del rischio di catastrofi naturali. I soggetti esecutori dovranno quindi prestare particolare attenzione ad una distribuzione equilibrata dell'aiuto tra comunità ospitanti e sfollati, promuovendo la coesistenza pacifica e il reinserimento sociale delle popolazioni vulnerabili.

L'**Obiettivo specifico** dell'Iniziativa in parola è quello di sostenere le popolazioni target (rifugiati, sfollati interni, popolazioni di ritorno e popolazioni ospitanti), presenti nei territori di intervento, nel loro processo di appropriazione di capacità di risposta alle crisi umanitarie in corso in Camerun e Ciad.

Tali azioni contribuiranno, in maniera generale, al miglioramento dei meccanismi di risposta alle problematiche contingenti e strutturali delle popolazioni vulnerabili della fascia Saheliana di Camerun e Ciad ed Est del Ciad, in ottica Triplo-Nesso.

Risultati e Attività per Camerun e Ciad

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si elencano di seguito ad ogni risultato alcune tipologie di **attività** considerate eleggibili per le proposte progettuali del bando in oggetto.

Risultato n. 1 - Agricoltura e sicurezza alimentare: migliorati gli indicatori di insicurezza alimentare delle popolazioni vulnerabili attraverso interventi a prevenzione, contrasto e cura della malnutrizione, con particolare attenzione ai bisogni dei bambini al di sotto dei 5 anni di vita, in età scolastica, donne in gravidanza e allattamento e al miglioramento dei mezzi di sussistenza.

Attività per risultato:

- Distribuzione di *Food Assistance/Cash-Based Transfer* alle popolazioni in condizione di insicurezza alimentare per anticipare e attenuare le fasi di crisi anche attraverso l'eventuale partecipazione a meccanismi di RRM (*Rapid Response Mechanism*) attivi in entrambi i Paesi;
- Assistenza agricola e pastorale mediante mezzi di sussistenza resilienti a shock agro-climatici, spostamenti forzati, conflitti intercomunitari, stagioni di magra nel corso delle campagne agricole e pastorali;
- Screening nutrizionale dei bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi e presa in carico di casi di malnutrizione severa acuta e moderata;
- Sensibilizzazione circa la prevenzione e il trattamento della malnutrizione, con un focus specifico sull'allattamento al seno, l'uso di farine arricchite per lo svezzamento, l'importanza di una corretta alimentazione e norme igienico-sanitarie appropriate;
- Attività di *capacity building* e promozione di Attività Generatrici di Reddito (AGR) nel settore agro-silvo-pastorale e ittico a favore del re/inserimento sociale di gruppi di donne, giovani, uomini in condizione di vulnerabilità e PwSNs;
- Promozione dell'educazione finanziaria per consolidare l'autonomia e l'empowerment economico di donne e giovani;
- Accompagnamento all'accesso al microcredito e accompagnamento alla formazione e creazione di associazioni locali di risparmio e credito (AVEC) e cooperative femminili e di giovani in un'ottica di rafforzamento del settore agro-silvo-pastorale, ittico per lo sviluppo di catene del valore agroalimentari resilienti;
- Azioni volte al miglioramento dei sistemi di produzione, stoccaggio e trasformazione dei prodotti attraverso distribuzioni di *assets*, formazioni su tecniche di produzione e trasformazione innovative e resilienti e riabilitazioni/costruzioni di siti di stoccaggio delle sementi e dei prodotti;
- Realizzazioni di soluzioni comunitarie sostenibili per un uso razionale e condiviso delle risorse idriche e naturali in favore della coesione sociale tra comunità (autoctone, sfollate e di accoglienza) come ad esempio punti d'acqua.

Risultato n.2 - Salute: migliorata l'accessibilità, la disponibilità e la qualità dei servizi sanitari di base per le popolazioni colpite dalle crisi, con particolare riferimento alla gestione dei traumi fisici e psicologici conseguenti ai conflitti e alle violenze, incluse le violenze di genere.

Attività per risultato:

- Ristrutturazione ed equipaggiamento di strutture sanitarie di primo e secondo livello;
- Rafforzamento delle competenze del personale sanitario, dell'accessibilità e della disponibilità di materiale (farmaci etc.) delle strutture sanitarie;

- Fornitura di assistenza sanitaria di base, servizi di salute sessuale e riproduttiva, e di risposta al trauma (*cash/voucher assistance*);
- Sensibilizzazione su salute sessuale e riproduttiva e disincentivazione della pratica del parto in contesti informali;
- Attivazione di cliniche mobili e di nuove tecnologie per l'erogazione dei servizi sanitari nelle aree remote ove questi sono scarsamente disponibili;
- Organizzazione di campagne di sensibilizzazione su prevenzione delle epidemie, *waterborne diseases* e campagne vaccinazione di emergenza in aree a rischio;
- Accompagnamento all'istituzione di adeguati servizi di Salute Mentale MHPSS (*Mental Health & Psychosocial Support*), in particolare relativi alla gestione dei traumi dovuti ad episodi di violenza;
- Rafforzamento delle capacità del personale sanitario nella gestione e presa in carico olistica dei casi di GBV (violenza di genere) e abusi sui minori.

Risultato n.3 - Educazione: migliorata la disponibilità di servizi educativi (formali e informali), centri di formazione professionale di qualità, con particolare attenzione alla loro accessibilità ed inclusività.

Attività per risultato:

- Rafforzamento delle competenze tecniche del personale scolastico;
- Promozione di corsi professionalizzanti per l'inserimento socioeconomico delle categorie a rischio;
- Ristrutturazione ed equipaggiamento delle strutture scolastiche, specialmente in aree remote, con particolare attenzione alle tematiche dell'inclusività ed accessibilità;
- Miglioramento dell'accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari nelle scuole e nei centri di formazione professionale, con particolare attenzione alle necessità di genere;
- Rafforzamento dell'offerta di servizi di educazione di base formale e non formale e di alfabetizzazione funzionale (formazioni professionalizzanti) per le fasce più vulnerabili della popolazione minore e adulta, in particolare per bambine, ragazze e donne;
- Istituzione di mense scolastiche volte al contrasto all'insicurezza alimentare e all'incentivazione della partecipazione scolastica;
- Realizzazione di attività di sensibilizzazione volte alla riduzione dell'abbandono scolastico, con particolare attenzione alla popolazione femminile e PwSNs.

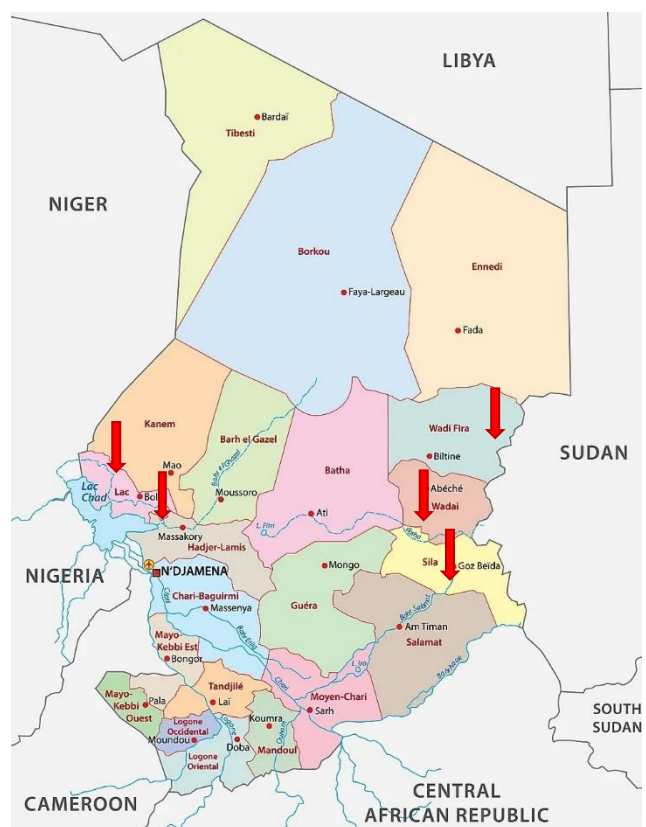
Risultato n.4 - Protezione: migliorata la capacità della società civile e delle istituzioni locali nel rispondere alle esigenze di protezione delle popolazioni vulnerabili e di promuovere iniziative volte alla prevenzione dei conflitti.

Attività per risultato:

- Attività di sorveglianza, prevenzione, tutela e risposta alle persone sopravvissute alla violenza di genere, di ogni età e sesso, e protezione dei minori (*safe space*, sportelli di ascolto);
- Attività di prevenzione in materia di rischio di molestie, abusi e sfruttamento sessuale da parte di operatori di cooperazione (PSEAH) e attività di supporto alle eventuali vittime/sopravvissute;
- Servizi di protezione, *gender and disability sensitive*, di bambini e bambine, compresi adolescenti e con disabilità, oltre che minori che corrono rischi di abuso, di violenza, sfruttamento e grave disagio per prevenzione dell'esclusione sociale e per il reinserimento dei minori vulnerabili nelle famiglie e nelle comunità;

- Sostegno all'avvio di Attività Generatrici di Reddito (AGR) finalizzate all'*empowerment* e al re-inserimento sociale di donne, giovani e persone con bisogni specifici al fine di disincentivare meccanismi di *coping* negativi;
- Attività di protezione per leader sociali, in particolare per le donne e giovani, impegnati in attività di protezione comunitaria e di tutela dei diritti umani;
- Formazione e *capacity building* delle OSC locali, associazioni di volontariato, gruppi di dialogo intercomunitario con particolare riferimento alle organizzazioni guidate da donne e per i diritti umani, in materia di gestione delle attività di protezione, supporto psico-sociale, aiuto umanitario e sensibilizzazione sui diritti umani, inclusi diritti dei minori, delle donne, degli anziani e delle persone con disabilità;
- Distribuzione di NFI (Non Food Items) alle famiglie di sfollati, rimpatriati, rifugiati e comunità di accoglienza in risposta a shock contingenti (eventuale partecipazione a meccanismi di RRM attivi in entrambi i Paesi);
- Facilitazione dell'accesso a documenti di stato civile (certificati di nascita);
- Supporto alla Società Civile ed alle Autorità locali nello sviluppo di capacità di risposta rapida e prevenzione alle emergenze, anche sanitarie e climatiche (meccanismi di protezione civile).

Le **aree di intervento** dei progetti eleggibili agli scopi della presente *Call for Proposals* si riferiscono alla regione dell'Estremo Nord in Camerun mentre, in Ciad, nelle province del Lago, N'Djamena, Wadi-Fira, Wadai e Sila nell'Est del Ciad.



I **beneficiari diretti** del Programma saranno le popolazioni vulnerabili (rifugiati, sfollati interni, popolazioni rientrate nei luoghi di origine e popolazioni ospitanti) presenti nelle aree di intervento identificate. Particolare attenzione dovrà essere garantita alle categorie più fragili, quali bambini sotto i 5 anni, minori

in condizione di vulnerabilità, non accompagnati e separati, donne in gravidanza e allattamento, anziani, persone con bisogni specifici ivi incluse persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale e psico-sociale.

Gli interventi dovranno prevedere specifiche modalità di coinvolgimento dei beneficiari in ogni fase, ivi inclusa la pianificazione e analisi dei bisogni, promuovendo l'inclusione di donne, minori e persone con disabilità.

I **beneficiari indiretti** saranno le popolazioni presenti nelle province interessate dall'Iniziativa, le quali beneficeranno di un attenuamento della pressione esercitata dalle crisi umanitarie e migratorie sulle già precarie condizioni di vita in cui buona parte della popolazione si trova.

Inoltre, il personale tecnico dedito alla fornitura di servizi sociali di base sarà implicato nella realizzazione delle attività del programma, beneficiando di attività di *capacity building*. Altresì, i servizi tecnici delle autorità locali impegnati nel coordinamento della risposta alla crisi saranno implicati nella realizzazione delle attività del programma, beneficiando in maniera indiretta di un rafforzamento delle loro capacità di *governance*.

All'interno di tali categorie di beneficiari sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di tenere in considerazione le seguenti **tematiche trasversali**:

- **Parità di genere**: le proposte progettuali dovranno far riferimento alle raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida AICS per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di donne, ragazze e bambine (2021-2024)*, in particolare quelle relative all'Emergenza.⁴⁹ Nel quadro della presente iniziativa, gli enti esecutori saranno tenuti a prestare particolare attenzione al rafforzamento della comprensione e all'attuazione di una risposta che consideri gli effetti della crisi su donne, ragazze, bambini e uomini, in un'ottica gender inclusive;
- **Tutela e inclusione delle persone con disabilità**: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alle disabilità sia fisica, sensoriale, psichica sia quella legata a problematiche psicosociali mirando all'inclusione sociale e alla vita indipendente. A tal fine si rimanda al *Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015)*⁵⁰. In caso si prevedessero lavori di infrastrutturali, si rimanda alle *Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS*⁵¹. Inoltre, dovranno essere osservati i principi contenuti nelle *Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione*⁵², nonché nelle *Linee Guida IASC Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action*⁵³;
- **Minori**: I minori e le loro famiglie saranno coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto, tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'implementazione delle stesse. I valori relativi agli indicatori specificheranno la quantità di beneficiari minorenni.

⁴⁹AICS, *Linee Guida sull' Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine* https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

⁵⁰MAECI, *Aiuti umanitari e disabilità Vademecum*, 2015, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

⁵¹ MAECI, *Piano di Azione Disabilità: Linee guida sugli standard di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS*, 2015 https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2015_linee_guida_accessibilit_approvate_dal_CD.pdf

⁵² MAECI, *Linee Guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018* <https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/02/linee-guida-disabilita-2018.pdf>

⁵³ IASC Guidelines, *Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action*, 2019 https://interagencystandingcommittee.org/system/files/2020-11/IASC%20Guidelines%20on%20the%20Inclusion%20of%20Persons%20with%20Disabilities%20in%20Humanitarian%20Action%20202019_0.pdf;

L'intervento dovrà tenere in specifica considerazione i loro bisogni, l'impatto dei conflitti e delle violenze sulla loro salute mentale e il rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale. L'iniziativa tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle *Linee Guida sull'Infanzia e l'Adolescenza (2021)*⁵⁴ della Cooperazione italiana, nonché nelle pertinenti *Linee Guida IASC*⁵⁵.

- Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: alla luce del contesto di riferimento, resta imperativa la necessità di ridurre il rischio di trasmissione di malattie idriche infettive tra le popolazioni colpite da conflitti, epidemie, crisi nutrizionali, attraverso la preparazione, la risposta alle emergenze e la resilienza delle comunità. Allo stesso tempo, è necessario accrescere la consapevolezza riguardo all'uso sostenibile delle già scarse risorse naturali, allo scopo di attuare misure di mitigazione e correzione degli effetti avversi del cambiamento climatico. Le azioni di ammodernamento infrastrutturale presso centri sanitari e formazioni educative dovranno tener in conto dei bisogni relativi al settore WASH nonché opportuna attenzione dovrà essere prestata alle tematiche ambientali. Le attività implementate dovranno infatti tenere in debita considerazione quanto previsto dalla Dichiarazione dei donatori umanitari sul clima e l'ambiente⁵⁶, sottoscritta dall'Italia, con particolare riferimento al *Commitment 4* per l'adozione di pratiche rispettose dell'ambiente da parte di organizzazioni umanitarie internazionali e i partner locali. Inoltre, i disastri di origine naturale sono tra le principali cause della penuria alimentare e della malnutrizione e provocano la perdita di vite umane e dei mezzi di sussistenza, causano la distruzione di abitazioni, di risorse produttive e di infrastrutture, oltre ad influenzare negativamente la disponibilità di cibo e di acqua. Per tali ragioni, investire nella resilienza e nella riduzione del rischio di catastrofi naturali è di fondamentale importanza. Il Programma intende migliorare la consapevolezza della popolazione locale in materia di gestione del rischio da disastri naturali. Gli interventi finanziati dovranno, pertanto, essere in linea con quanto previsto dal *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

Compatibilmente ai bisogni individuati con gli *stakeholder* in loco, le attività programmate saranno realizzate in stretto coordinamento con le autorità locali e/o altri enti, organizzazioni e gruppi locali attivi nelle zone d'interesse direttamente coinvolti al fine di garantire l'*ownership* dei progetti nonché di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. L'implicazione di questi attori, infatti, è fondamentale per assicurare la corretta implementazione delle attività ed il pieno raggiungimento dei risultati preposti alla luce di una migliore comprensione delle sfide locali e delle potenziali soluzioni, della capacità di mobilitare le reti locali e favorire una maggiore *accountability* verso la popolazione locale, in particolare in quelle zone dove l'accesso umanitario è più difficoltoso. Parallelamente, saranno inoltre essenziali le sinergie tra le OSC, le I-NGOs, le Agenzie internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

Le proposte progettuali dovranno, laddove possibile: a) fornire analisi *gender* e *conflict sensitive* dei bisogni delle comunità di riferimento supportate da *baseline* adeguati; b) individuare indicatori specifici,

⁵⁴ AICS, *Linee Guida Infanzia e Adolescenza*, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

⁵⁵ IASC, *Guidelines on Working with and for Young People in Humanitarian and Protracted Crises*, 2020, https://reliefweb.int/attachments/512bcda3-0e34-3a30-a125-0f9500a35c5d/IASC%20Guidelines%20on%20Working%20with%20and%20for%20Young%20People%20in%20Humanitarian%20and%20Protracted%20Crises_0.pdf

⁵⁶ *Humanitarian aid donors' declaration on climate and environment*, https://humanitarian.forum.europa.eu/system/files/2022-03/Donor%20declaration%20on%20climate%20and%20environment_ENG_0.pdf

disaggregati per sesso, età e laddove possibile disabilità, che permettano il corretto monitoraggio dell'intervento anche in termini di *greening* dell'aiuto umanitario; c) specificare problematiche emerse in programmi precedenti; d) fornire una dettagliata analisi dei rischi e la loro mitigazione; e) indicare e dettagliare le tipologie di beneficiari (genere, età, persone con disabilità, sfollati, rimpatriati, comunità con un alto numero di sfollati o rimpatriati, ecc.) e dettagliare gli *stakeholder* coinvolti; f) descrivere i meccanismi di coordinamento con altri attori al fine di evidenziare sinergie ed evitare duplicazioni; g) proporre strategie d'uscita che facilitino progressivamente l'indipendenza dagli aiuti e favoriscano il collegamento tra assistenza umanitaria e sviluppo; h) promuovere *capacity building* delle organizzazioni delle società civili locali e rafforzamento o creazione di partnership eque; i) promuovere il ruolo attivo di donne e giovani.

Le proposte progettuali dovranno inoltre tenere conto della sostenibilità ecologica e climatica dell'azione.

L'adeguatezza delle proposte progettuali finanziabili sarà valutata sulla base dell'analisi dei bisogni precedentemente esposta (par. 2.1, 3, 4.3) nonché dalla relativa individuazione dei settori di azione prioritari e quelli trasversali.

In merito alla comunicazione ed alla visibilità, le OSC dovranno prevedere un adeguato piano di comunicazione che includa tre diversi target delle attività di comunicazione: i) le comunità e i beneficiari degli interventi, ii) le autorità locali e gli *stakeholder* iii) un pubblico più vasto, nigerino e italiano in particolare.

- i. Le attività di comunicazione rivolte alle comunità e ai beneficiari sono indirizzate alla promozione della conoscenza delle attività progettuali in modo da favorirne l'accettazione. I messaggi dovranno quindi essere concreti e focalizzati sul cambiamento desiderato e prendere in conto le caratteristiche socio-culturali del contesto d'intervento. Gli strumenti più diffusi sono la pianificazione partecipativa, le campagne di sensibilizzazione, le discussioni in plenaria, le campagne radiofoniche attraverso emittenti nelle diverse lingue locali, le missioni di monitoraggio, gli scambi tra beneficiari etc..
- ii. Le attività di comunicazione rivolte alle autorità locali e agli *stakeholder* hanno come obiettivo di stimolare gli attori che contribuiscono alla presa di decisioni in modo da garantire il loro sostegno alle attività dei progetti o, quantomeno, la non opposizione. I messaggi dipenderanno dai settori e dalle azioni previste e gli strumenti saranno da scegliere su questa base, tra i più utilizzati: le riunioni, i forum e gli eventi pubblici (lancio iniziative, inaugurazione infrastrutture, valutazioni...), la partecipazione e le interviste dei leaders ai programmi radiofonici, nei video e nei social media, il coinvolgimento delle autorità e degli *stakeholder* nella stesura degli articoli di giornale o *flash news*. Assieme alle precedenti, queste attività sono essenziali per favorire l'appropriazione delle attività da parte delle comunità e dei beneficiari ma anche per garantire l'accesso alle zone d'intervento in condizioni di sicurezza.
- iii. Le attività di comunicazione rivolte al grande pubblico vogliono informare sul contesto d'intervento e gli effetti prodotti dalle azioni dei progetti sulle comunità e i beneficiari anche in un'ottica di medio-lungo periodo. I messaggi dovranno mettere in evidenza il ruolo centrale svolto dai beneficiari nell'esecuzione delle attività e da AICS per stimolarne i cambiamenti. Gli strumenti più usati sono i social-media, i siti web e blog, gli articoli sulla stampa nazionale, i video, gli eventi di capitalizzazione ecc.

Tutti i prodotti di comunicazione/visibilità devono includere il titolo completo dell'iniziativa e l'AID nella parte iniziale del prodotto. Il logo di AICS deve essere sempre ben visibile. Nei documenti scritti, il logo

deve essere posto possibilmente in alto a sinistra. Tutto il materiale di comunicazione prodotto (video, link ad articoli, foto, bollettini) potrà essere diffuso anche sui rispettivi siti web degli enti esecutori e dei partner.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS*: Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. *Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)*: in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco⁵⁷. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve essere, comunque, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)*: Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)*: Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- d) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)*: Specifica e comprovata esperienza nei settori oggetto della proposta progettuale;
- e) *Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)*: essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.*: essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- g) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)*: Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- h) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali)*: Non abbiano tenuto comportamenti connotati

⁵⁷ In caso di ATS, il suddetto accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto.

da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;

- i) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- j) *Per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS e per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali):* Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*. In particolare, la capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali in loco. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione – Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: **12 (dodici) mesi**;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS viene così suddiviso.
Camerun:
 - Fino a 600.000,00 (seicentomila/00) Euro per i progetti presentati da una singola OSC;
 - Fino a 1.000.000,00 (un milione/00) Euro per i progetti congiunti;**Ciad:**
 - Fino a 450.000 (quattrocentomila/00) Euro per i progetti presentati da una singola OSC;
 - Fino a 900.000,00 (novecentomila/00) Euro per i progetti congiunti;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare n. 2 (due) proposte massimo per Paese (Camerun, Ciad): n. 1 (una) proposta in qualità di unico soggetto proponente o in qualità di proponente mandatario (capofila) di un'ATS e n. 1 (una) proposta in qualità di proponente mandante di un'ATS.
- f) Presentazione di un piano di gestione del rischio ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Vicario Leonardo Carmenati, nell’unità operativa di ROMA (RM) Via Cantalupo in Sabina, n.29 - CAP 00191, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell’Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell’aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d’Incarico, per l’adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l’esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d’incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all’adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l’adempimento di un compito d’interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all’AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L’eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l’impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l’automatica esclusione dalla procedura. Qualora l’opposizione sia esercitata dopo l’eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l’impossibilità di procedere all’aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d’incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. “giudiziari”) di cui all’art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell’aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti

manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)⁵⁸ (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 58 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Nella proposta di progetto deve essere previsto (nel medesimo documento o in un documento separato allegato) anche:
 - Presentazione di un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto⁵⁹;

⁵⁸Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

⁵⁹I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna dei CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio, il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: Accordo fra la OSC e il Ministero competente in corso di validità;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica competente, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco). Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n°60 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)⁶⁰;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

⁶⁰L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- Accordo istitutivo dell'ATS⁶¹, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili;
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Niamey dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Niamey dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12.00 (ora di Niamey) del 29.01.2024** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_12633_01_0" al seguente indirizzo:

niamey@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.yaounde@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS di Niamey.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato tramite l'indirizzo PEC della OSC mandataria (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e a fronte di una comprovata impossibilità per tale OSC ad aprire un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

⁶¹ Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e budget di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente previsto dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS e dall'Accordo di ATS.

8.2. Richieste di chiarimento

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il 15 dicembre 2023 dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

segreteria.yaounde@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il 20 dicembre 2023 sul sito della Sede Estera AICS di Niamey (<https://niamey.aics.gov.it>) e sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS (https://trasparenzaniamey.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati telematicamente per la durata della riunione.

L'atto di nomina è pubblicato sul sito web dell'AICS Niamey (<https://niamey.aics.gov.it/>) e sul portale PAT.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario, sotto il controllo e il coordinamento del Responsabile del Procedimento, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Sono sanabili le sole carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi “formali” da produrre in sede di procedura comparativa, ma non anche delle carenze degli elementi “sostanziali”, ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l’errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*).

Costituiscono irregolarità non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l’individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l’esclusione della proposta dal procedimento.

Le risposte alla suddetta richiesta di integrazioni o chiarimenti, o le eventuali contestazioni all’esclusione devono pervenire entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni o chiarimenti forniti, si procede con l’esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due)** giorni lavorativi dal ricevimento delle stesse.

L’elenco delle proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito web dell’AICS Niamey entro **2 (due)** giorni lavorativi dall’invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, entro **2 (due)** giorni lavorativi dal termine per presentare eventuali contestazioni. Il Responsabile del procedimento entro il medesimo termine trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione, le motivazioni delle eventuali esclusioni e la documentazione ricevuta dai soggetti non profit.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l’impatto del Programma, entro

13 (tredici) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- All'analisi dei bisogni esaustiva e realistica, che prende in considerazione i bisogni dei beneficiari ed è supportata da indicatori di contesto (base line) adeguati (Parametro di Valutazione 2.2.2);
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (Parametro di Valutazione 3.2);
- Alla matrice del quadro logico che risulta coerente e realistica (Parametro di Valutazione 3.3);
- Alle modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali, i soggetti non profit (non partner di progetto) e/o sinergie e/o attività integrate con altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento portati avanti dallo stesso soggetto proponente o da altri attori (Parametro di Valutazione 3.10);
- Ad economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario (Allegato A4) entro il 25%⁶² (Parametro di Valutazione 5.4).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione. A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit non iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto non iscritto all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente, e verificata la regolarità della fase di valutazione tecnico-economica e della graduatoria, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

⁶² Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro **60 (sessanta) giorni** lavorativi dalla firma della Lettera d'incarico. L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Niamey (<https://niamey.aics.gov.it/>) e sul Portale Amministrazione Trasparente dell'AICS (https://trasparenzaniamey.aics.gov.it/pagina952_bandi.html).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in due momenti successivi:

9.1 Firma Lettera d' Incarico

La Lettera d'Incarico è il documento con cui la Sede AICS di Niamey attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di Incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata **entro e non oltre 40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**, la seguente documentazione:

- In caso di finanziamenti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro, documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fidejussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Niamey andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco e/o in Italia. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire sempre verso conti correnti appositamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del

contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali

9.3 Stipula del Disciplinare d'Incarico

Subito dopo la sottoscrizione della Lettera d'Incarico, il soggetto non profit trasmette alla Sede AICS di Roma la comunicazione dati antimafia (Modello A6).

La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di informazioni antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede AICS di Niamey.

Quest'ultima, una volta ricevuta la comunicazione da parte di AICS Roma, procede alla stipula del Disciplinare d'Incarico immediatamente, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.. Sempre ai sensi del suddetto articolo, in assenza delle informazioni del Prefetto, il finanziamento viene corrisposto sotto condizione risolutiva, ossia, nel caso in cui dovesse emergere a carico del soggetto non profit la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del sopra citato Decreto, la Sede AICS recederà dal contratto, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo, tra la Sede AICS di Niamey e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e tutte le altre condizioni, la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento (fatta eccezione per le spese sostenute per le fideiussioni, che sono riconosciute anche se antecedenti alla stipula del Disciplinare).

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*. La suddetta garanzia:

- se emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei, andrà inviata alla Sede centrale di AICS;
- se emessa da istituti bancari o assicurativi locali o di Paesi terzi, andrà inviata alla Sede AICS di Niamey.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono

sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente previsto dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS e dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12633 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in francese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

12. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Niamey si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L’AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.